



ROMA CAPITALE

Municipio Roma V

Unità di Direzione
Servizio di Assistenza agli Organi Istituzionali
Ufficio Consiglio



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 20 Novembre 2014

VERBALE N. 66

L'anno duemilaquattordici, il giorno di giovedì 20 del mese di Novembre alle ore 15,30 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 15,00 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: il Presidente Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario la P.O. Amministrativo Anna TELCH.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 17 Consiglieri:

Arioli Luca	Fabbroni Alfredo	Piccardi Massimo
Callocchia Angelo	Federici Maria Pia	Pietrosanti Antonio
Carella Marco	Ferretti Fabrizio	Saliola Mariangela
Ciccocelli Massimiliano	Liotti Ida	Salmeri Salvatore
De Angelis Emiliano	Marchionni Maria	Santilli Sandro
Di Cosmo David	Pacifici Walter	

Risultano assenti i Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Guadagno Eleonora, Giuliani Claudio, Lostia Maura, Politi Maurizio, Procacci Andrea, Rinaldi Daniele.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Callocchia Angelo, Ferretti Fabrizio, Pacifici Walter, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

ORDINE DEL GIORNO N. 31

Osservazioni sul REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO IN COMODATO D'USO GRATUITO E PER LA GESTIONE DI AREE A VERDE DI PROPRIETA' DI ROMA CAPITALE COMPATIBILI CON LA DESTINAZIONE A ORTI/GIARDINI URBANI - Proposta n. 185 approvata dalla Giunta Capitolina il 17/10/2014



ROMA CAPITALE

Premesso che il Municipio Roma V, tramite il Centro di Educazione Ambientale, dopo accurata lettura della proposta di Regolamento, ha ritenuto opportuno esprimere alcune considerazioni tecnico amministrative in base alle premesse e all'articolato.

Che la questione di fondo è come realizzare una adeguata azione amministrativa sul territorio e quindi come rendere efficace il controllo e la gestione delle aree pubbliche da destinare a orti urbani.

Considerato che, per meglio conoscere e valorizzare le esperienze fatte in questi anni nei municipi, sarebbe stato utile e necessario, come indicato nelle premesse alla delibera, che il "percorso condiviso con tutti i soggetti associati che si interessano di orti urbani" avesse coinvolto anche organi e uffici municipali, evitando così di dover rilevare in sede di osservazioni difficoltà operative per i Municipi nel processo di applicazione del futuro Regolamento.

Considerato altresì che risulta evidente nell'articolato del Regolamento, *una diminutio* del ruolo dei Municipi a semplici esecutori di parti della procedura di assegnazione delle aree ad orti, in contrasto sia con quanto indicato nello Statuto in merito alle previsioni di Area metropolitana (art. 3) e in merito al Decentramento Amministrativo (art. 26 comma 9, lettere d), e), f) e relativo Regolamento, ruolo che viene ulteriormente ridotto rispetto alla prima stesura del regolamento circolata nei mesi scorsi.

Visto che non si è tenuto conto del carattere locale delle aree potenzialmente interessate da orti urbani e del possibile interesse di associazioni locali, che normalmente svolgono le loro attività in ambito municipale, relazionandosi quindi con le istituzioni di prossimità (i Municipi) secondo il principio di sussidiarietà.

Che, si esprime timore circa l'accentramento delle procedure fondamentali in capo ai dipartimenti, in quanto vi possano essere serie difficoltà a realizzare un'adeguata e costante procedura gestionale e i relativi necessari interventi tecnico-amministrativi nelle aree in cui si dovranno realizzare gli orti.

Che in caso di mancato accoglimento della osservazione proposta all'art. 4, o altra dal contenuto simile, si ritiene poco produttivo e confusivo mantenere alcune incombenze in capo ai municipi, che dovrebbero comunque organizzare servizi specifici, con evidenti difficoltà organizzative, senza poter svolgere alcuna azione amministrativa di rilievo. In tal caso sarebbe maggiormente utile, e avrebbe una maggiore efficacia amministrativa, che l'intero procedimento rimanga in capo ai Dipartimenti.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Alla luce di quanto sopra

Chiede al Sindaco di Roma Capitale, all'Assessore Capitolino del Dipartimento Tutela Ambiente di rivedere la sequenza dei titoli del Regolamento con le seguenti osservazioni:



ROMA CAPITALE

Art. 1 e titolo e diversi articoli successivi

Si precisa che il comodato d'uso è sempre gratuito, altrimenti sarebbe locazione, pertanto si potrebbe evitare la dicitura.

Art. 2

Esiste molta letteratura che suddivide gli orti in funzione o dei fruitori (per anziani, per famiglie, per le scuole ecc.), o anche della localizzazione - tematico e sociale -.

2. Bisognerebbe chiarire meglio le definizioni di "collaboratori" e "nucleo affidatario" e includere altri tipi di utilizzo di spazi comuni.

4. le aree da destinare alle scuole, per esperienza diretta, dovrebbero essere nelle scuole stesse (vedi osservazioni art. 13)

Art. 3

Si chiede di specificare l'attenzione sul divieto di utilizzare sementi OGM, peraltro vietati nel nostro Paese, e nell'eventualità di stabilire modalità di controllo.

Da inserire tra i punti indicati nell'articolo

"Favorire in particolare la solidarietà intergenerazionale diminuendo la distanza tra giovani e anziani e il passaggio dell'esperienza".

Art. 4 Individuazione delle aree e definizione dei ruoli

Le aree da destinare alla realizzazione e la gestione di OGU sono individuate dal Municipio di competenza territoriale di concerto con il Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile.

Il Municipio propone le aree per un verifica in via preliminare della disponibilità e della destinazione d'uso.

E' possibile che la proposta pervenga da parte di associazioni di cittadini per assumere in carico aree abbandonate al fine di riqualificarle attraverso l'utilizzo a orto. Qualora dette aree non fossero in carico al Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile, quest'ultimo si attiverà in merito alle procedure di acquisizione dell'area.

1. Al Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile, compete:

L'emanazione di linee guida e il coordinamento tra le strutture capitoline centrali e territoriali;

Il compito di organizzare di concerto con i Municipi, riunioni semestrali e con le Associazioni, al fine di monitorare lo stato dell'arte degli OGU di Roma Capitale;

Il monitoraggio e l'aggiornamento dei dati sugli OGU presenti entro i confini di Roma Capitale;

La programmazione di analisi di campioni di suolo e delle acque d'irrigazione per evidenziare eventuali contaminazioni, in via preliminare e successivamente ogni 2 anni, soprattutto da metalli pesanti, ai fini del consumo alimentare. Qualora vengano



ROMA CAPITALE

evidenziati tassi di inquinamento che non consentano l'utilizzo alimentare dei prodotti, verranno inibite le produzioni agricole ai fini del consumo alimentare e valutate forme di produzione alternativa a scopo didattico, estetico o altro.

2. Al Municipio in cui ricade il terreno dove realizzare il progetto a OGU, compete:

- l'affidamento della o delle aree oggetto di OGU;
- la raccolta delle istanze dei singoli cittadini di richiesta dei lotti;
- il controllo delle attività connesse agli OGU svolte dall'AGC affidatario sulla base di quanto disposto dal presente Regolamento;
- la presentazione al competente Servizio del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile di una relazione annuale sulle aree date in adozione e sulla valutazione della loro gestione.

3. All'AGC che ha avuto in affidamento diretto in comodato d'uso un terreno di proprietà di Roma Capitale per la realizzazione e la gestione di un progetto ad OGU, spetta:

- la redazione della graduatoria in base ai criteri di cui all'Art. 14
- la corretta gestione delle attività riportate all'Art. 18 in accordo a quanto riportato nel Disciplinare di conduzione e manutenzione dell'area oggetto di OGU, Allegato 2 al presente Regolamento.

Art. 5

1. Inserire dopo le parole "competente Dipartimento" la frase "e/ o del Municipio competente territorialmente"
2. Prevedere un limite massimo di aree per ogni AGC.
Togliere le parole "per conoscenza".
3. dopo parole Uffici Dipartimentali aggiungere "e Municipali".
4. Rivedere alla luce delle osservazioni precedenti.

Art. 7

1. La durata massima prevista per il comodato d'uso a nostro parere potrebbe essere adeguata agli standard degli altri comuni (3/5 anni)

Art. 10

2. Cosa s'intende "condividere le aree dei singoli appezzamenti con le realtà territoriali" e quali "realtà" ?
3. L'area deve essere recintata e le modalità di apertura devono essere definite nel regolamento interno sottoscritto dagli assegnatari
7. i cittadini possono visitare l'area in accordo con l'AGC



ROMA CAPITALE

Art. 11

2. è necessario concedere aree dove sia possibile l'approvvigionamento idrico e prevedere un sistema di irrigazione a goccia, di concerto con gli uffici del Municipio.

Art. 12

Il Municipio deve fornire all'AGC le Linee Guida per l'assegnazione che devono avvenire tramite avviso pubblico.

Art. 13

Al primo punto "almeno una percentuale del 15% lotti " nel caso le richieste siano inferiori al 15% ipotizzare un tetto massimo e non minimo.

Al secondo comma, relativo alla categoria "sociale", si fa riferimento alle "istituzioni scolastiche"; in base all'esperienza maturata abbiamo rilevato la difficoltà, da parte di istituti scolastici, ad effettuare ripetute uscite con gli alunni e, pertanto, l'impossibilità a gestire una particella ortiva esterna all'istituto stesso. Il problema della gestione si presenterebbe comunque nel periodo estivo, alla chiusura dell'anno scolastico, periodo fondamentale per la cura e raccolta dei prodotti coltivati. I dirigenti scolastici hanno viceversa mostrato interesse alla realizzazione di orti didattici nelle aree interne agli istituti stessi.

Nell'elencazione delle categorie svantaggiate si ritiene opportuno sia meglio specificato:

- "basso reddito", inserendo – come in tutte le città italiane – il reddito ISEE (vedi bando città di Milano per fasce di reddito)
- soggetti socialmente svantaggiati con la precisazione che: gli ex detenuti non godendo più di agevolazioni tipo il sussidio dei servizi sociali, dovrebbero rientrare nel primo gruppo di soggetti; per i soggetti ex tossicodipendenti ed ex alcolodipendenti, essendo questi stati di salute e quindi non autocertificabili, si rende necessario stabilire con quali modalità debba essere attestata la condizione
- si potrebbe dettagliare meglio la categoria dei portatori di handicap – o meglio disabili – integrando anche con i familiari.

Si suggerisce di prevedere graduatorie diverse per categorie (es. anziani, giovani al disotto di 25 anni, famiglie, famiglie con la presenza di D.A. ecc.) e per ognuno stabilire un punteggio in base a criteri specifici (es. fascia ISEE e fascia d'età – fascia ISEE e n. figli carico – ecc), in modo da accontentare una platea più vasta e favorire realmente l'integrazione sociale. Per ogni tipologia prevedere una sorta di riserva.

Al terzo comma, relativo alla categoria "territorio", si potrebbe specificare indicando una distanza massima dall'area, che sia raggiungibile a piedi o in bici o con mezzi di trasporto (nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale) come requisito ulteriore.

Il quarto comma, relativo alla categoria "operatività", andrebbe meglio specificato.



ROMA CAPITALE

Art. 14

2. specificare il numero massimo di componenti di ogni nucleo di assegnatari.

Art. 15

Al punto 3 definire "collaboratori"

Art. 16

Punto 2 la mancata coltivazione per un periodo massimo di 6 mesi

Art. 18

In caso di accoglimento delle precedenti osservazioni sul ruolo dei Municipi, in materia di infrazioni integrare il comma 2 " le eventuali infrazioni rilevate dal Municipio devono essere comunicate contestualmente al Dipartimento e all' AGC"

Schema di convenzione

Art. 5

c. 8 Se ci si riferisce al Regolamento Comunitario sull'agricoltura biologica, è previsto l'utilizzo di prodotti a base di zolfo e fosfato ferrico, quindi la presente convenzione risulta essere più restrittiva del Reg. stesso. **Inoltre vietare l'uso di sostanze specifiche, prevede che esista un sistema di controllo e accertamento di tale violazione, con successive sanzioni.**

c.14 Negli orti urbani non è possibile prevedere piantumazione di alberi e arbusti di grandi dimensioni.

Allegato 2

Nella parte E' CONSENTITO

Non si ritiene opportuno la piantumazione di alberi da frutto poco compatibile con orti urbani tenuto conto dei tempi di accrescimento e l'alternanza degli assegnatari

Nella parte E' VIETATO

Il divieto deve essere esteso all'allevamento delle api, regolamentato a livello regionale ed essenzialmente per motivi di sicurezza. E' possibile prevedere la sistemazione di apiari nell'eventualità l'AGC gestisca aree molto grandi e garantisca le distanze minime previste dalle zone abitate e dalle strade.

"irrigare in maniera incontrollata" si suggerisce l'uso di un adeguato impianto irriguo, preferibilmente a goccia.

(O M I S S I S)



ROMA CAPITALE

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 17 – Votanti 17 – Maggioranza 9

Favorevoli 12

Contrari 5

Astenuti /

Approvata a maggioranza.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio assume il n. 31 dell'anno 2014.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)